



**Settore Agenzie  
fiscali e D.F.**

# **Coordinamento Nazionale FLP Finanze**



00187 ROMA - Via Piave, 61  
Tel. 06/59600687  
fax 06/50545464

sito internet: [www.flp.it/finanze](http://www.flp.it/finanze)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it) [nazionale@flpagemef.it](mailto:nazionale@flpagemef.it)

**Segreteria Nazionale**

Prot. 177/SN/RM2015

Roma, 22 maggio 2015

**NOTIZIARIO N° 43**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale  
LORO SEDI

## **Entrate**

### **NELLA RIUNIONE VOLUTA DALLA FLP SU CARICHI DI LAVORO E SICUREZZA L'AGENZIA SI ECLISSA E GLI ALTRI SINDACATI MINIMIZZANO, MENTRE SUI CAM AVALLANO LE APERTURE DOMENICALI**

Si è tenuta giovedì la riunione, fortemente voluta dalla FLP, che doveva affrontare il problema dei carichi di lavoro e la sicurezza dei lavoratori.

Infatti, da tempo lamentiamo e denunciavamo il fatto che sono stati dati ai singoli uffici i budget definitivi da raggiungere per il 2015 senza che siano stati minimamente discussi i piani aziendali con il sindacato, che i carichi di lavoro sono insostenibili e le responsabilità sono state scaricate sui singoli funzionari, che ogni giorno rischiano l'incolumità personale sia dentro gli uffici che nei controlli esterni.

E invece l'Agenzia ha pensato bene di utilizzare l'occasione per parlare solo del 730 precompilato. E non certo per trattare, ma solo per magnificare le virtù dell'operazione e per **comunicare (non proporre) l'estensione dell'orario di apertura dei CAM fino alle 20 e una o due ulteriori aperture domenicali.**

Il tutto condito da una serie di affermazioni che sarebbero andate bene per una conferenza stampa ma non certo per affrontare il problema delle ricadute sul personale delle non scelte dell'Agenzia, che non ha ancora approntato un organico piano di assistenza ai contribuenti nemmeno ora che, a poche settimane dal termine di presentazione dei 730, risultano ancora 13 milioni di dichiarazioni nemmeno visualizzate.

Se ciò avverrà, anche in parte, gli ultimi giorni porteranno sugli Uffici e sui CAM pressioni e tensioni di difficile gestione.

Ma non appena la FLP ha dichiarato di voler parlare dei carichi di lavoro nel loro complesso e non solo del 730, una parte della delegazione dell'amministrazione - capendo l'antifona - si è eclissata lasciando "i tecnici", i quali si sono dichiarati impreparati (sic!) a parlare di carichi di lavoro anche rispetto ai soli servizi ai contribuenti e hanno proposto un inaccettabile rinvio ad altra data.

La FLP ha denunciato che la situazione negli uffici è molto pesante, che ogni giorno, in special modo nelle aree metropolitane, la tensione è alta e troppo spesso i lavoratori e le lavoratrici dei front office sono oggetto di pressioni, provocazioni e anche minacce.





## Coordinamento Nazionale FLP Finanze pag. 2



Abbiamo stigmatizzato l'assenza di un piano organico di assistenza ai contribuenti che per noi deve necessariamente fare ricorso all'allargamento della platea degli addetti con nuove assunzioni, che si possono fare da subito attingendo alle graduatorie degli idonei a 220 posti dell'ultimo concorso per assistente tributario, così come previsto dalla legge sulla "voluntary disclosure". Forza lavoro professionalizzata che può essere impiegata da subito per potenziare sia i CAM che alcuni uffici territoriali metropolitani.

Altro che turno festivo o orario continuato! **Abbiamo ribadito che rispediamo al mittente il ricatto economico di chi, complice del blocco dei contratti, vuole comprare con pochi spiccioli la dignità dei lavoratori dei CAM**

Purtroppo però abbiamo dovuto assistere ad un quasi monologo tra noi e il Direttore centrale servizi ai contribuenti giacché non abbiamo avuto nessun aiuto da parte della maggior parte degli altri sindacati, che si sono limitati a prendere atto della faccenda e addirittura, per quanto riguarda l'estensione dell'apertura dei CAM, hanno incredibilmente dichiarato di non volersene occupare demandando qualunque decisione ai livelli locali, sottraendosi ad una responsabilità prettamente strategica e di livello nazionale. E anche sulle problematiche della sicurezza, contrariamente agli impegni assunti nel corso delle assemblee sui posti di lavoro (vedi ad esempio DP 1 di Roma) nemmeno una parola! La strategia dell'Agenzia è chiara: tutto va bene, decidiamo noi, nessun confronto con il sindacato e se le cose vanno male, gli unici colpevoli sono i lavoratori.

La conferma l'abbiamo avuta dalla presentazione del nuovo codice di comportamento, secondo punto all'odg della riunione, dopo l'avvenuta pubblicazione sul sito internet dell'Agenzia per il contributo e le proposte degli "stakeholders" (che per l'Agenzia sono i commercialisti et similia (!!)).

L'ennesima misura partorita in questi anni dal legislatore nell'ambito della campagna di criminalizzazione dei lavoratori pubblici, dipinti come fannulloni o disonesti, che in Agenzia è diventata l'occasione per una nuova forzatura: quella di inserire all'interno di uno strumento meramente recettivo di disposizioni generali, materie tipicamente contrattuali legate al rapporto di lavoro, ai carichi di lavoro, al tempo di lavoro, alla formazione, alla valutazione.

Un codice di comportamento che vorrebbero far passare in sordina, avallato dai soliti noti già pronti alla solita, patetica, riformulazione tecnica, che sin dalla scelta di affidarne la stesura all'Audit ed al responsabile anticorruzione tradisce intenti che vanno nella direzione di limitare il ruolo sindacale e la libera espressione di pensiero dei lavoratori.

Si sta tentando, insomma tutto ciò che abbiamo sempre rigettato con forza: piegare il fisco alle volontà politiche di chi governa, dividere i lavoratori acquisendo disponibilità con pochi spiccioli in cambio dei diritti economici e professionali e reprimere duramente il dissenso di qualche sindacalista ma soprattutto dei singoli lavoratori, che invece devono affrontare, in solitudine e senza alcuna copertura, responsabilità abnormi che competerebbero alla dirigenza la quale invece, alloggiata in torri d'avorio, continua a dare ordini senza minimamente affrontarne le conseguenze.

È arrivato il tempo di comprendere che o ci si oppone oggi o sarà impossibile farlo domani. Per questo nei prossimi giorni decideremo le misure di lotta da proporre a tutti i lavoratori. Vorremmo che su questo il fronte sindacale fosse in grado di muoversi unitariamente, perché questo è quello che chiedono i lavoratori. Ma se come temiamo, ciò non fosse possibile lo faremo anche da soli.

Perché è in gioco il futuro lavorativo di tutti noi.

L'UFFICIO STAMPA

